



**Tute blu
in festa
a Sesto**

Dopo Bologna, la festa per celebrare i 110 anni della Fiom Cgil si sposta al Carroponde di Sesto San Giovanni, Milano. Fino a domenica dibattiti, concerti e incontri ai quali interverranno anche il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, l'ex segretario Cgil Sergio Cofferati e il segretario della Fiom Maurizio Landini. Sabato l'assemblea nazionale dei movimenti contro la precarietà.

l'Unità

SABATO
25 GIUGNO
2011

35

Affari

EURO/DOLLARO 1,4203

FTSE MIB
19154,36
-1,61%

ALL SHARE
19881,65
-1,47%

MEDIASET

Bnp scende

Bnp Paribas ha ridotto la sua partecipazione nel capitale di Mediaset dal 3,85% al 2,66%. Lo si legge negli aggiornamenti della Consob sulle partecipazioni rilevanti.

PRADA

Debutto soft

Esordio cauto del titolo Prada alla Borsa di Hong Kong che ha chiuso la prima giornata di scambi con un timido rialzo dello 0,25% e un prezzo finale di 39,6 dollari locali.

STEFANEL

Ok al debito

Stefanel trova l'accordo con le banche per la ristrutturazione del debito entro il 2015. L'intesa arriva dopo la cessione da parte di Stefanel del 50% di Noel International.

OPERAI LUCCHINI

In Mediobanca

Manifestazione davanti a Mediobanca degli operai Lucchini Severstal di Piombino. Ieri in 70 hanno protestato per chiedere all'istituto, riunito per il cda, di aderire alla rinegoziazione del debito bancario delle acciaierie.

POSTE IN LOMBARDIA

600 "estivi"

Seicento posti di lavoro temporanei alle Poste in Lombardia. Per assicurare la regolarità nel recapito della corrispondenza tra luglio e settembre e garantire le ferie al personale, Poste ha assunto 600 tempi determinati.

GERMANIA

Cresce fiducia

A giugno l'indice Ifo, che fotografa la fiducia sull'andamento dell'economia, è stato pari a 114,5 punti, sopra le attese del mercato a 113,7, «ma l'industria non è più ottimista come prima sull'andamento delle esportazioni».

→ **I casi di** Global Vending e Exide. Il conflitto fra Fiom, Fim e Uilm

→ **Le tute blu Cgil:** nei territori si applicano criteri diversi sulle rsu

A Bergamo e Milano scontro sui delegati di «solidarietà»

Due casi di contenziosi tra i sindacati. Al centro del contendere il cosiddetto delegato di solidarietà. Tra accordi disdettati e regole non praticate, i territori si gestiscono in autonomia.

R.E.

MILANO

Tra accordi disdettati e regole non praticate, a volte finisce che nei territori imprese e sindacati si regolano un po' come capita. E capita anche che i delegati di fabbrica, quelli che dovrebbero essere eletti dai lavoratori nella Rsu, vengano scelti dagli imprenditori e non dagli operai: quasi fossero, dice la Fiom, delegati di Confindustria.

È successo per esempio alla N&W Global Vending, che produce macchinette per il caffè, e alla Exide, ex gruppo Magneti Marelli, due aziende con sede a Bergamo. Ormai diversi mesi fa in entrambi gli stabilimenti è stata eletta la rsu, ma ancora i sindacati litigano davanti ai garanti dell'ufficio provinciale del Lavoro, che è una sorta di giudice ministeriale composto da rappresentanti di Confindustria e da quelli dei lavoratori. Al centro della contesa i cosiddetti "delegati in quota di solidarietà": secondo un vecchio patto tra Fiom, Fim e Uilm, anche se un sindacato stravinca le elezioni

alcuni posti da delegato vengono riservati "in solidarietà" a chi ha perso la competizione elettorale in fabbrica. Per esempio: c'è da eleggere una rsu composta da dieci membri. Un sindacato ne conquista otto e un altro ne prende due. Al terzo, rimasto a secco, ne viene ceduto uno in solidarietà. Si tratta di un patto tra sindacati che la Fiom ha disdettato circa un anno fa a seguito dello scontro con Fim e Uilm dopo il contratto separato del 2009. Ma nei casi Global Vending e Exite, Fim e Uilm si sono rivolti ai garanti dell'ufficio del Lavoro per ottenere i loro delegati in

solidarietà. La commissione si è riunita il 7 e il 14 giugno per assegnare i posti contesi e ne ha riconosciuto uno alla Fim nella rsu di Exide e uno alla Uilm in quella di Global Vending. Nel primo caso Confindustria ha votato insieme alla Fim per il delegato Fim; nel secondo, gli industriali si sono astenuti e Fim e Uilm hanno eletto il delegato Uilm. La Fiom contesta l'illegittimità dei voti e la convocazione della commissione dei garanti. Anche perché, dicono le tute blu Cgil, nel maggio 2010 la Confindustria di Bergamo ha disdettato l'accordo territoriale che istituiva lo stesso comitato di saggi. La legittimità del comitato, sostengono per contro Fim e Uilm, è data dal ministero del lavoro e non dalla Fiom. E poi, se il comitato dà ragione alle tute blu Cgil va tutto bene, viceversa non è legittimo?

Stesse scene, ma con risultati diversi, si sono viste anche a Legnano, Milano. Anche in questo caso la contesa riguardava il delegato di solidarietà, quello della Frescol. Stavolta però la commissione provinciale ha riconosciuto che il patto di solidarietà tra sindacati era decaduto e ha riconosciuto il delegato alla Fiom. Che dice: a Legnano è stato applicato alla lettera l'accordo interconfederale del '93, lo stesso che la Uil ha disdettato pochi giorni fa a livello nazionale. ♦

ABI

«Stanziati 19 miliardi per imprese in Africa e Medio Oriente»

«Le banche italiane - ha reso noto l'Abi in occasione dell'International Arab Banking Summit 2011 che si svolge a Roma - hanno già stanziato un plafond di circa 19 miliardi di euro per finanziare le esportazioni e gli investimenti diretti nell'area Nord Africa e Medio Oriente. Di questi solo 7,2 miliardi pari al 38% del totale sono stati utilizzati, mentre circa due terzi (oltre 11 miliardi pari al 62%) sono ancora disponibili per supportare nuove attività di business nella regione».

Usa, il pil rivisto al rialzo ma la crescita resta bassa

Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti nel primo trimestre è stato rivisto al rialzo nella terza lettura finale, passando al +1,9% dal +1,8% relativo alla seconda lettura. Si tratta peraltro di un dato che è in linea con le attese degli analisti e conferma l'insufficiente velocità con cui si sta muovendo la ripresa

americana.

Infatti, se il dato può apparire confortante nel paragone con la media della crescita europea, con riferimento alla realtà degli Stati Uniti segnala invece una vistosa frenata. Nel trimestre precedente, il quarto del 2010, l'incremento del pil era risultato pari a ben il

3,1%. Insomma, viene confermato il generale indebolimento del quadro complessivo dell'economia, come del resto messo in evidenza dai dati macroeconomici delle scorse settimane.

Tornando ai numeri che sono stati diffusi ieri dal dipartimento al Commercio degli Stati Uniti, le scorte industriali salgono a 55,7 miliardi di dollari dai 52,2 miliardi della seconda lettura. I consumi, altro dato importante, restano in crescita con un +2,2%. L'import è invece rivisto al ribasso e cresce dal 7,5% al 5,1%. ♦